

UNIVERSITA' DI PISA  
FACOLTA' DI ECONOMIA

CORSO DI LAUREA IN  
SVILUPPO E GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO

Dipartimento di Scienze Economiche

TESI DI LAUREA

**IDENTIFICAZIONE DEI SISTEMI LOCALI, ANALISI DEL  
TERRITORIO E TRAIETTORIE DI SVILUPPO SOSTENIBILE:  
IPOTESI PER LA VAL DI CECINA**

Relatore:

Chiar.mo Prof.  
Tommaso Luzzati

Candidato:

David Buralassi

Anno Accademico 2006-2007

# INDICE

## Introduzione.....

### 1. Lo sviluppo locale.....

- 1.1 L'evoluzione delle politiche di sviluppo locale: un riassunto.....
- 1.2 Le tematiche dello sviluppo locale nell'era della globalizzazione.....
- 1.3 Di cosa si parla quando parliamo di sviluppo locale?.....
- 1.4 L'importanza dell'analisi dei fattori locali per lo sviluppo economico regionale.....
- 1.5 La sostenibilità dello sviluppo locale .....

### 2. L'identificazione dei sistemi locali in Italia e in Toscana.....

- 2.1 Il tema dell'identificazione dei sistemi locali.....
- 2.2 L'identificazione dei sistemi locali in Italia: i Sistemi Locali del Lavoro.....
- 2.3 La Toscana e i suoi sistemi locali tra storia e letteratura .....
- 2.4 L'identificazione dei Sistemi Economici Locali come unità di analisi in Toscana.....

### 3. La Val di Cecina come sistema locale .....

- 3.1 Inquadramento geografico del territorio .....
- 3.2 Un unico sistema territoriale? .....
- 3.2.1 *Le risorse*.....
- 3.2.2 *I flussi: i movimenti pendolari*.....

### 4. Società, economia e ambiente in Val di Cecina: presente e dinamiche del recente passato .....

- 4.1 Una premessa: l'informazione statistica a livello locale.....
- 4.2 Analisi della popolazione.....
  - 4.2.1 *La struttura della popolazione oggi*.....
  - 4.2.2 *Le famiglie*.....
  - 4.2.3 *Le abitazioni* .....
  - 4.2.4 *Il livello di istruzione della popolazione*.....
- 4.3 Analisi dell'occupazione e dell'economia locale .....
- 4.3.1 *L'occupazione*.....
- 4.3.2 *L'economia locale*.....
  - 4.3.2.1 Il settore primario .....
  - 4.3.2.2 Il settore secondario .....
  - 4.3.2.3 Il settore terziario e il turismo.....
- 4.4 L'ambiente .....
- 4.4.1 *Consumi di energia elettrica* .....
- 4.4.2 *Emissioni di gas serra e di inquinanti atmosferici* .....
- 4.4.3 *Produzione di rifiuti* .....
- 4.4.4 *Consumi idrici* .....
- 4.4.5 *Carico organico*.....
- 4.5 Passi successivi nell'analisi del territorio .....

## Conclusioni.....

## Bibliografia.....

## Siti internet consultati.....

## Ringraziamenti .....

## Appendice statistica



## INTRODUZIONE

Scrivere una tesi di laurea significa innanzitutto porsi una “domanda”, per poi cercarvi una risposta argomentata, attingendo al patrimonio di nozioni acquisite nel corso degli anni della formazione, alla letteratura esistente, all’analisi “sul campo”. La domanda generale che motiva questo lavoro è il desiderio di imparare a “leggere” il sistema di relazioni che si instaura tra l’uomo e il territorio che egli abita. Obiettivo, cioè, è riflettere concretamente su un tema, quello dello sviluppo locale, che oggi attrae un crescente interesse sia in termini di analisi teorica che di politiche pubbliche.

A tal fine ho scelto di impiegare criticamente gli strumenti offerti dall’economia del territorio per analizzare un caso concreto, l’area della Val di Cecina. Premessa indispensabile è il tema dell’identificazione dei sistemi locali - dell’individuazione, cioè, dei nessi forti che legano le diverse articolazioni con le quali gli abitanti occupano e interagiscono con il proprio spazio. Per questo motivo il lavoro comincia col fornire una sintesi della letteratura sull’identificazione dei sistemi territoriali - con riferimento particolare alla Toscana. Si passerà poi all’esame della Val di Cecina, area che presenta numerosi aspetti di interesse: a cavallo tra le province di Livorno e Pisa, la Val di Cecina mostra traiettorie di sviluppo incerte tra un eventuale declino dell’industria e nuove opportunità.

Il tentativo è di proporre un’analisi *integrata*, capace di superare i limiti di studi incentrati soltanto su una sola dimensione - economica, sociale o ambientale che sia. I sistemi territoriali sono infatti oggetti complessi che richiedono una lettura multidisciplinare. Complessi “*per l’elevato numero di parti e relazioni che li compongono; che evolvono secondo dinamiche non lineari; che reagiscono ad azioni applicate su una loro parte o relazione con effetti su altre parti o relazioni o variamente ritardate. Alla complessità sistemica si aggiunge la complessità decisionale, per la numerosità dei decisori istituzionali (non necessariamente concordi) e si somma la complessità sociale per l’intervento, nel processo decisionario, delle molteplici schede di preferenza collettiva propugnate dall’accresciuta soggettività degli individui e dei gruppi dell’aggregato comunitario*” (Bianchi 2005, 7).

E’ evidente allora come un’analisi appropriata richieda un lavoro condotto da un gruppo di esperti con competenze specifiche nelle diverse discipline. Per questo motivo il presente lavoro non ha ambizioni di completezza, mirando piuttosto a delineare uno schema di lettura. Ciò tuttavia non impedirà di avanzare alcune

riflessioni critiche sia sul tema teorico dell'identificazione dei sistemi locali, sia su quello delle possibili traiettorie di sviluppo per l'area di riferimento.

## CONCLUSIONI

Ciò che ha motivato questo lavoro è il desiderio di imparare, nell'ambito della riflessione sullo sviluppo locale, a "leggere" il sistema di relazioni tra una società e il territorio che occupa. A tal fine ho creduto necessario affrontare quattro passi distinti, ciascuno corrispondente ad un capitolo.

Il **primo** ha riguardato la rilevanza – sia teorica che politica – della dimensione "locale" nello sviluppo. Con l'esposizione delle politiche attuate in Italia dal dopoguerra ad oggi si è messa in luce la crescente rilevanza attribuita alla scala "locale". Si è inoltre evidenziato come oggi il tema dello sviluppo locale vada necessariamente integrato con quello dello sviluppo sostenibile.

Dopo aver inquadrato il tema dello sviluppo locale, il secondo passo è stato quello riguardante l'identificazione dell'*oggetto* al quale riferire tale categoria. Questo – il *sistema locale* – è entità complessa, declinata dalla letteratura in varie modalità. Per questo nel **secondo capitolo** si è proposta una sintesi dei riferimenti teorici sul tema dell'identificazione dei sistemi locali come unità di analisi, per poi andare a vedere, in concreto, il metodo di identificazione utilizzato da ISTAT per l'intero territorio nazionale che ha portato a definire i Sistemi Locali del Lavoro. Si è poi fatto riferimento alla Toscana, dove la scelta identificativa ha seguito una strada differente, benché legata ai SLL, che ha dato luogo ai Sistemi Economici Locali. Per capire tale scelta si è vista in breve la letteratura che si è occupata dei sistemi locali della Toscana - regione caratterizzata da uno sviluppo complesso e multi-polare. La principale differenza tra SLL e SEL è data dal fatto che i primi rispondono esclusivamente ad un criterio *funzionale* – l'autocontenimento dei flussi di movimenti pendolari – mentre i secondi affiancano a tale criterio il vincolo del rispetto delle entità amministrative (province).

Il tema dell'identificazione dei sistemi locali ha consentito di affrontare il passo successivo, oggetto del **terzo capitolo**, in cui si è preso in esame il caso della Val di Cecina. Le Regione Toscana l'ha identificata come unico SEL nonostante sia un'area a cavallo tra due province, Livorno e Pisa. Per rispettare il vincolo amministrativo tuttavia la Val di Cecina è stata divisa in due "quadranti" (costiero ed interno) analizzati normalmente in modo separato. Un filo conduttore dell'analisi svolta qui è

stato pertanto quello di interrogarsi sulle similarità e sulle differenze tra i due quadranti.

Una forte interdipendenza tra i due quadranti è data dalle *risorse* acqua e salgemma che sono elementi di primo piano per il sistema economico. Si sono poi analizzati i *flussi* di movimenti pendolari: i quadranti, pur mostrando un notevole livello di auto-contenimento – soprattutto nell’Alta Val di Cecina (anche a causa dei maggiori tempi di spostamento dovuti alla conformazione geografica e alle infrastrutture) - presentano anche rilevanti interdipendenze. In particolare si è visto come il quadrante interno sia orientato verso quello costiero - i cui centri aggregatori principali sono Cecina e Rosignano Marittimo.

L’analisi fin qui riassunta mi ha consentito di impostare uno schema di analisi *integrata*, oggetto del **quarto capitolo**, in cui si è tentato di descrivere la situazione attuale e le recenti dinamiche della società, dell’economia e dell’ambiente nei due quadranti, confrontandoli tra di loro e con le province di Livorno e Pisa.

In primo luogo si sono analizzati gli andamenti della popolazione residente dal dopoguerra ad oggi e la sua odierna struttura. Le due aree presentano due diverse dinamiche: nel quadrante costiero si ha un notevole aumento dei residenti mentre il quadrante interno presenta una progressiva diminuzione. L’attuale struttura demografica evidenzia invece una situazione simile tra i due quadranti, con un’alta quota di adulti ed anziani a scapito delle classi giovanili. I due quadranti presentano anche una simile composizione delle strutture familiari e differenze generalmente trascurabili nel livello di istruzione. Si è passati poi ad analizzare lo stato e le dinamiche dell’occupazione. Se composizione e dinamiche delle forze di lavoro risultano simili nei due quadranti, emergono differenze nei settori di impiego, in quanto il quadrante interno presenta una maggiore quota di occupati in agricoltura e minore nei servizi.

Anche riguardo la struttura produttiva si osservano poi similarità e differenze tra i due quadranti. Quello costiero vede negli anni novanta una ripresa del numero di addetti che si contrappone al declino industriale degli anni ottanta, mentre il quadrante interno mostra una relativa stabilità, pur presentando prospettive di declino nel comparto industriale. Viene poi confermata la forte specializzazione agricola del quadrante interno e commerciale e nei servizi per quello costiero. Un settore

importante per l'intera area è quello turistico, il cui peso è consolidato nel quadrante costiero e con possibilità di sviluppo in quello interno.

Si è infine cercato di dare una panoramica sullo stato e sulle pressioni sull'ambiente naturale. Due sembrano essere le questioni principali, le pressioni generate dal turismo nel quadrante costiero e gli impatti dell'attività industriale – di Solvay *in primis* - sia nel quadrante costiero (dove sono ubicati gli stabilimenti) che in quello interno (dove sono estratte le materie prime).

In sintesi, i risultati dell'analisi consentono di inquadrare l'intera Val di Cecina come *sistema*. Se è vero che i due quadranti presentano alcune differenze, è possibile comunque definirli insieme come “sistema integrato”<sup>1</sup>. Di conseguenza anche le politiche per l'area dovrebbero essere “integrate”, considerando gli effetti che generano in entrambi i quadranti. Dunque, almeno da un punto di vista funzionale, la divisione dell'area in due diversi ambiti – di analisi e di *policy* - appare quantomeno forzata.

Diversi aspetti avrebbero meritato un maggiore approfondimento che ho tuttavia lasciato a uno sviluppo futuro del presente lavoro. Innanzitutto il carattere unitario dell'area avrebbe potuto essere ulteriormente indagato mediante la matrice dei dati circa gli spostamenti pendolari intercomunali. Anche il settore turistico, specie per le sue prospettive, necessita di una ulteriore analisi. Infine, mi sono limitato soltanto ad un quadro d'insieme per quanto riguarda l'ambiente naturale, la cui analisi richiederebbe un lavoro di un *team* interdisciplinare.

Ovviamente una lettura del territorio non può esaurirsi con un lavoro di “*desktop research*”. Come detto all'inizio, e mostrato nello svolgimento del lavoro, il territorio in generale – ed il sistema “Val di Cecina” in particolare – è un oggetto complesso di studio. Tale complessità è di due ordini: innanzitutto è propria del sistema stesso (*complessità ontologica*) ed inoltre deriva anche dal fatto che sul sistema agisce una collettività formata da gruppi sociali, ciascuno con i propri interessi ed obiettivi (*complessità epistemologica*). Ciò suggerisce due riflessioni sugli sviluppi futuri di un'analisi del territorio. In primo luogo, in una prospettiva di integrazione tra le diverse sfere, si richiede l'apporto di esperti competenti nelle varie discipline per affrontare la complessità ontologica del sistema. In secondo luogo l'analisi dovrebbe comprendere anche un'indagine “sul campo”, finalizzata ad identificare gli “attori-

---

<sup>1</sup> Ciò è evidente in particolare se si prendono in considerazione le risorse naturali, come l'acqua: la Bassa Val di Cecina riceve le acque dall'Alta inquinate dalle attività industriali ed estrattive.



chiave” (*stakeholders*) dell’area e le loro opinioni, in modo da affrontare la complessità “epistemologica”. Solo con una simile analisi potremo essere in grado di affrontare le questioni che hanno animato questo lavoro, ossia la lettura del sistema di relazioni instaurato tra l’uomo e il suo territorio e l’elaborazione di politiche di sviluppo locale.

## **BIBLIOGRAFIA**

- Andrews K., Christensen R., 1965, *Business Policy: texts and cases*.
- Aydalot P., 1986, *Milieux innovateurs en Europe*, Economica, Paris.
- Bacci L., 2002, *Sistemi locali in Toscana. Modelli e percorsi territoriali dello sviluppo regionale*, Franco Angeli, Milano.
- Bagliani M., Ferlaino L., 2003, *Sistemi locali territoriali e sostenibilità ambientale*, IRES Piemonte, Torino.
- Bagnasco A., 1977, *Tre Italie. La problematica territoriale dello sviluppo italiano*, Il Mulino, Bologna.
- Balestrieri G., 2005, *Il turismo rurale nello sviluppo territoriale integrato della Toscana*, IRPET, Firenze.
- Becattini G. (a cura di), 1975, *Lo sviluppo economico della Toscana, con particolare riguardo all'industrializzazione leggera*, IRPET, Firenze.
- Becattini G. (a cura di), 1987, *Mercato e forze locali: il distretto industriale*, Il Mulino, Bologna.
- Becattini G., Sforzi F. (a cura di), 2002, *Lezioni sullo sviluppo locale*, Rosenberg & Sellier, Torino.
- Bianchi G., Wolleb E., Cardinali D. (a cura di), 2003, *Rosignano Marittimo: la scelta del proprio futuro. Lo sviluppo multipolare. Rapporto sullo sviluppo*, [http://www.comune.rosignano.livorno.it/ins/allegati/1076/Rapporto\\_sullo\\_sviluppo.pdf](http://www.comune.rosignano.livorno.it/ins/allegati/1076/Rapporto_sullo_sviluppo.pdf).
- Bianchi G., 2005, *Innovazione, ambiente, sviluppo. Una sfida per la programmazione*. [http://www.regione.toscana.it/organizzazione/forma\\_entilocali/master/edizione\\_2005/materiale\\_didattico/strum\\_metodi\\_progr\\_reg/svil\\_innovaz\\_ambiente.pdf](http://www.regione.toscana.it/organizzazione/forma_entilocali/master/edizione_2005/materiale_didattico/strum_metodi_progr_reg/svil_innovaz_ambiente.pdf)
- Bonaguidi A., 1999, *L'evoluzione strutturale dell'economia nella Provincia di Livorno nel periodo 1981-96. Popolazione e mobilità territoriale*, Centro Studi Economico-Finanziari "Rino Ricci", Livorno.
- Bortolotti L., 1976, *La Maremma settentrionale 1738-1970, Storia di un territorio*, Franco Angeli, Milano.
- Brusco S. (a cura di), 1989, *Piccole imprese e distretti industriali. Una raccolta di saggi*, Rosenberg & Sellier, Torino.

- Cainelli U., 2002, "L'evoluzione dei distretti industriali in Italia", *quaderni Dynamis*, ISDE – CNR Istituto di Ricerca sulla Dinamica dei Sistemi Economici, Milano.
- Calafati A. G., 2002, "Sistemi locali: esercizi di identificazione", in Malfi. L, Martellato D. (a cura di), *Il capitale nello sviluppo locale e regionale*, Franco Angeli, Milano, pagg. 21 – 49.
- Calafati A. G., 2003, "Economia della città dispersa", *Economia Italiana*, 1.
- Calafati A. G., 2005, "The use of local labour systems: a note", *Scienze Regionali / Italian Journal of Regional Science*, n. 1.
- Calafati A. G., Mazzoni F., 2006, "Sviluppo locale e Sviluppo regionale: il caso delle Marche", Università Politecnica delle Marche, *Quaderni di ricerca*, n. 252.
- Camagni R. (a cura di), 1991, *Innovation Networks: spatial perspectives*, Belhaven-Pinter, London.
- Camagni R., Capello R., 1997, *Strategie di competitività territoriale: il paradigma a rete*, Edizioni SEAT, Torino.
- Camagni R., 2002, "On the concept of territorial competitiveness: sound or misleading?", *Regional studies*, Vol. 39, n. 13, pagg. 2395 – 2411.
- Cavaliere A. (a cura di), 1999, *Toscana e Toscane. Percorsi locali e identità regionale nello sviluppo economico*, Franco Angeli, Milano.
- Cecchella A., 1995, *Il declino industriale nelle province di Lucca, Pisa e Livorno*, Centro Studi Economico-Finanziari tra le Province di Livorno, Lucca e Pisa, Pisa.
- Cecchi C., 2002, "Il sistema locale come strumento di analisi della ruralità postfordista", in *Mezzogiorno rurale – risorse endogene e sviluppo: il caso della Basilicata*, Vellante S. (a cura di), Donzelli, Roma, pagg. 183 – 206.
- Cicciotti E., 2005, *Politiche per lo sviluppo territoriale. Teorie, strumenti, valutazione*, Carocci, Roma.
- Comune di Castagneto Carducci, *Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale, Profilo Socio-economico*, 2005. <ftp://85.35.152.3/PianoStrutturale/3-%20Elaborati%20allegati%20al%20PS/4%20Studio%20socio%20-%20economico>
- Comunità Montana Alta Val di Cecina, 1999, *Piano di Sviluppo socio-economico*.
- Comunità Montana Alta Val di Cecina, 2007, *Piano di Sviluppo socio-economico*.

- Conti S., Giaccaria P., 2006, "A systemic approach to territorial studies: deconstructing territorial competitiveness", in Vertova G. (a cura di), *The changing economic geography of globalization*, Routledge, Oxford, pagg. 73-100.
- Coppola G., Mazzotta F., "I Sistemi Locali del Lavoro in Italia: aspetti teorici ed empirici", Università degli Studi di Salerno, Centro di Economia del Lavoro e di Politica Economica, *Quaderni di ricerca*, n. 2.
- Cox K. R., 1995, "Globalisation, competition and the politics of local development", *Urban studies*, Vol. 32, n. 2, pagg. 213 - 224.
- Courlet C., Pecqueur B., 1992, "Les systèmes industriels localisés en France: un nouvel model de developpement", in Benko G., Lipietz A. (a cura di), *Les régions qui gagnent. Districts et réseaux: les nouveaux paradigmes de la géographie économique*, Presses Universitaires de France, Paris, pagg. 81-102.
- Crevoiser O., Maillat D., 1991, "Milieu, industrial organization and territorial production system: towards a new theory of spatial development", in Camagni R. (a cura di), 1991, *Innovation Networks: spatial perspectives*, Belhaven-Pinter, London.
- Dematteis G., 1991, "Il sistema urbano", in Fuà (a cura di), *Orientamenti per la politica del territorio*, Il Mulino, Bologna, pagg. 483 - 513.
- Dematteis G., 1997, "Le città come nodi di reti: la transizione urbana in una prospettiva spaziale", in Dematteis G., Bonavero P. (a cura di), *Il sistema urbano italiano nello spazio unificato europeo*, Il Mulino, Bologna, pagg. 15-36.
- Dematteis G., Governa F. (a cura di), 2005, *Territorialità, sviluppo locale, sostenibilità: il modello SLoT*, Franco Angeli, Milano.
- Doretto F., 2005, "Le dinamiche demografiche nella provincia di Livorno dal 1981 al 2004."  
[www.centrostudilivorno.it/cestur/download/01testodemografia.pdf](http://www.centrostudilivorno.it/cestur/download/01testodemografia.pdf)  
(aprile).
- Ferrari P., 1995, *Le infrastrutture di trasporto della Toscana occidentale*, Centro Studi Economico-Finanziari tra le Province di Livorno, Lucca e Pisa, Pisa.
- Freschi E., 2006, *La Val di Cornia: un'ipotesi di valutazione sociale integrata*, Tesi di Laurea discussa presso la Facoltà di Economia, Pisa.
- Fisher J.L., 1955, "Concepts in Regional Economic Development Programs", *Papers and proceedings of the Regional Sciences Association*, vol. 1.
- Florida R., 1995, "Toward the learning region", *Futures*, n. 5, Elsevier Science ltd., pagg. 527-536.

- Funtowicz S.O., Ravetz J.R., 1990, "Special issue: Post-Normal Science", *Futures*, 31 (7), pagg. 641-757.
- Graziani A., Pugliese E., 1979, *Investimenti e disoccupazione nel Mezzogiorno*, Il Mulino, Bologna.
- Hardy S., Lloyd G., 1994, "An impossible dream? Sustainable regional economic and environmental development", *Regional Studies*, 28 (8), pagg. 773-780.
- Kuznets S., *La diffusione dello sviluppo economico moderno*, in *Popolazione, tecnologia, sviluppo*, Bologna, Il Mulino, pagg. 191-224.
- IRPET, 2004, *Ambiente e sviluppo locale. Il quadro delle pressioni ambientali nei sistemi economici locali della Toscana*, Firenze.
- IRPET, 2004, *Ambiente e sviluppo locale. Il quadro delle pressioni ambientali nei sistemi economici della Toscana*, Firenze.
- IRPET, 2005 (1), *Il mosaico dello sviluppo territoriale in Toscana. La Provincia di Livorno*, Firenze.
- IRPET, 2005 (2), *Il mosaico dello sviluppo territoriale in Toscana. La Provincia di Pisa*, Firenze.
- Isard, 1954, "Location theory and Trade theory: short run analysis", *Quarterly Journal of Economics*, vol. 68, n. 2, pagg. 476-506.
- ISTAT, 2006, *Atlante statistico dei Comuni*.  
[http://www.istat.it/dati/catalogo/20061102\\_00/setup.zip](http://www.istat.it/dati/catalogo/20061102_00/setup.zip).
- Mariti P., 1999, *L'evoluzione strutturale dell'economia della Provincia di Livorno nel periodo 1981-96. I settori industriale e manifatturiero*, Centro Studi Economico-Finanziari "Rino Ricci", Livorno.
- Mori G. (a cura di), 1986, *Storia d'Italia dall'unità ad oggi. Le regioni. La Toscana*, Einaudi, Torino.
- Myrdal G., 1957, *Economic theory and underdeveloped regions*, Duckworths, London.
- Osservatorio per le politiche sociali della Provincia di Livorno, 2005, *Rapporto sociale*.  
<http://www.provincia.livorno.it/new/spawdocs/Rapporto%20sociale%202005.pdf>
- Perroux F., 1955, "Note sur la notion de pôle de croissance", *Economie appliquée*, n. 1-2, pagg. 307-320.

- Petretto A. (a cura di), 2005, *Toscana 2020. Una regione verso il futuro*, IRPET, Firenze.
- Porter M. E., 1991, *Il vantaggio competitivo delle nazioni*, Mondadori, Milano.
- Provincia di Livorno, 2003, *Piano di azione locale per l'occupazione*.
- Regione Toscana, 2005, *Piano Regionale di sviluppo 2006-2010*.
- Regione Toscana, 2005, *Quinto Censimento Generale dell'Agricoltura: le caratteristiche strutturali delle aziende agricole toscane*.  
<http://www.regione.toscana.it/cif/pubblica/5censagr001502/indic1502.htm>
- Rinaldi A., 2002, *Fonti informative e indicatori statistici per l'analisi socio-economica territoriale*.
- Sabel C., 1989, "Flexible specialisation and the re-emergence of regional economies", in Hirst P., Zeitlin J., *Reversing Industrial Decline?*, St. Martin's Press, New York, pagg. 17-70.
- Salone C., 2005, *Politiche territoriali. L'azione collettiva nella dimensione territoriale*, UTET Libreria, Torino.
- Sforzi F., 2000, *Il sistema locale come unità di analisi del territorio*,  
[http://economia.unipr.it/docenti/files\\_ric.asp?id=181](http://economia.unipr.it/docenti/files_ric.asp?id=181).
- Tamburini I., 2004, *L'agricoltura in Provincia di Livorno*, Centro Studi e Ricerche Camera del Commercio, Industria e Artigianato, Livorno.
- Trigilia C., 2005, *Sviluppo locale. Un progetto per l'Italia*, Laterza, Roma-Bari.
- UNDP 1990, *Human development report 1990*. Oxford University Press, New York.
- World Commission on Environment and Development, *Our Common Future* (1987), Oxford University Press, New York.

## **SITI INTERNET CONSULTATI**

ISTAT, Banche dati e sistemi informativi:

[http://www.istat.it/dati/db\\_siti/](http://www.istat.it/dati/db_siti/)

Regione Toscana, Area di coordinamento programmazione e controllo:

<http://www.regione.toscana.it/pro/programmazione/>

Regione Toscana, Sistema Statistico Regionale:

<http://www.regione.toscana.it/cif/stat/index.shtml>

Provincia di Pisa, Piano Territoriale di Coordinamento:

[http://sit.provincia.pisa.it/sisterims/html/ptc\\_2004/intro\\_ptc\\_2004.htm](http://sit.provincia.pisa.it/sisterims/html/ptc_2004/intro_ptc_2004.htm)

Provincia di Livorno, Piano Territoriale di Coordinamento:

<http://www.provincia.livorno.it/new/modules.php?name=Content&pa=showpage&pid=180>

Centro Studi e Ricerche della Camera di Commercio di Livorno:

<http://centrostudilivorno.it/>